



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Lunedì

2 agosto

2021

I pediatri: «Vaccino utile per tutelare i ragazzi Ma il 23 agosto è tardi»

► Il vicepresidente nazionale della Fimp pediatri, Nigri, critica la gestione della campagna under 18: «Le famiglie chiedono a noi di somministrarli»

Maria Claudia MINERVA

«Il vaccino va fatto, senza se e senza ma, perché abbiamo capito che la variante Delta del Coronavirus contagia soprattutto la fascia d'età dei più giovani, ma sono perplesso sulla campagna vaccinale per gli under 18, che a mio parere andrebbe gestita diversamente». Parola del vicepresidente nazionale e referente per la Puglia di Fimp pediatri, Luigi Nigri, che nutre forti dubbi sul fatto che la scuola possa ricominciare a settembre con la maggioranza degli studenti vaccinati, come spera invece la Regione Puglia, che dal 23 agosto avvierà una grande campagna per vaccinare la fascia dei ragazzi di età compresa tra i 12 e i 18 anni.

Tante le perplessità espresse dal dottor Nigri, a cominciare proprio dalla campagna vaccinale che parte fra 20 giorni. «Tanto per cominciare già ora chi vuole vaccinarsi in quella fascia di età può farlo, basta prenotarsi in farmacia. Quindi mi chiedo che senso ha avuto far partire la campagna solo il 23 agosto, considerato, che la scuola comincia neanche un mese dopo?». L'altra incongruenza è - aggiunge Nigri - «la sicurezza di avere almeno il 60% di studenti vaccinati prima dell'avvio del nuovo anno scolastico. Sinceramente credo che sarà impossibile arrivare a quella percentuale, visto che molti genitori stanno rinviando sperando che prima o poi possano essere i pediatri a vaccinare i loro figli».

Serve, secondo Nigri, un patto con le famiglie e «quel patto si stabilisce solo con il proprio medico o pediatra di famiglia. Si tratta di fiducia, i genitori si fidano solo di chi ha seguito per anni i

Zoom

«Genitori spaventati si fidano solo di noi»

1 «Ogni giorno ricevo decine di telefonate da famiglie che mi chiedono informazioni sul vaccino e se posso somministrare io la dose ai propri figli, quando spiego che devono andare negli hub desistono».

Il rischio di tornare di nuovo in Dad

2 La Regione punta molto sulla campagna vaccinale per la fascia 12-18 anni, ma il dottor Nigri nutre forti dubbi sul fatto che si riesca a vaccinare quel 60% indispensabile per l'immunità di gregge prima del ritorno in aula.

Il Piano scuola: l'ok atteso per il 6 agosto

3 Intanto, per il prossimo 6 agosto, è atteso il «Piano Scuola» varato dal ministero all'Istruzione su indicazione del Comitato Tecnico Scientifico. Si tratta di un vademecum per dire addio alla Dad.



Luigi Nigri (Fimp pediatri)

propri figli, io ricevo ogni giorno decine di telefonate di famiglie che mi chiedono se posso essere io a somministrare il vaccino, quando sentono che devono andare negli hub desistono immediatamente. E non c'è verso di convincerli, prendono tempo. Quindi, a mio avviso, sarebbe sta-

to meglio affidare la vaccinazione dei più piccoli ai pediatri che sul territorio hanno sicuramente una organizzazione più capillare. Il rischio è arrivare al 20 settembre con pochi studenti vaccinati e con lo spettro di un altro anno ancora in Dad».

Quel che preoccupa maggiormente è che la variante Delta colpisce i giovani con sintomi quasi inesistenti per loro, ma molto gravi invece per gli adulti a cui possono trasmetterlo anche inconsapevolmente, genitori e nonni soprattutto. «I sintomi sono così leggeri che spesso non fanno nemmeno il tampone, però la trasmissione del virus c'è ed è pericolosa. Per questo è meglio vaccinare anche gli adolescenti, ma l'obiettivo sarebbe stato raggiunto prima se a vaccinare, ripeto, saremmo stati noi pediatri o i medici di famiglia».

Intanto per il prossimo 6 agosto è atteso il «Piano Scuola» varato dal ministero all'Istruzione su indicazione del Comitato Tecnico Scientifico, in cui viene stabilito una sorta di vademecum comportamentale per la ripresa delle

Il ministro Giovannini

«Il rientro non è vincolato ai bus»

È uno dei punti più importanti che riguardano il rientro in classe di settembre: i trasporti, infatti, sono insieme alla Scuola al centro del prossimo decreto su cui il Governo sta lavorando. E i due temi non possono non essere strettamente legati. Ma per il ministro delle

Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, «il rientro a scuola, contrariamente a quanto immaginato da molti, non è vincolato dalla mancanza di mezzi pubblici. Il potenziamento dei mezzi e della frequenza dei servizi non è una novità, perché è già stato sperimentato nei mesi scorsi».



Giovani in attesa di vaccinarsi

lezioni in presenza. Nel documento ampio spazio viene dato proprio alla vaccinazione, ritenuta una «misura indispensabile», motivo per cui si invitano sia i ragazzi che i docenti che ancora non si sono vaccinati a farlo.

Sull'obbligo, invece, per il momento il premier Draghi ha fatto un passo indietro, nel senso che ha imboccato la strada di una forte «raccomandazione» alla vaccinazione. Ma se la «moral suasion» si dovesse rivelare inutile non è escluso che si passi all'imposizione vera e propria, che porterebbe a dover esibire il green pass per entrare in classe. Una cosa è certa: il Comitato Tecnico Scientifico vuole escludere in ogni caso il ritorno alla Dad, anche alla luce dei risultati poco edificanti dell'Invalsi. Per questo, il generale Figliuolo ha chiesto entro il 20 agosto i nominativi dei docenti e del personale tecnico-amministrativo ancora non

vaccinato. In realtà la Puglia ha una percentuale molto alta di prof e Ata vaccinati, per questo ora la priorità sono gli under 18. Dal 23 agosto saranno i singoli istituti, secondo un ordine quotidiano già stabilito, a indicare di volta in volta agli studenti di ognuna delle 7mila classi delle scuole medie inferiori e superiori in quale hub recarsi, tutti assieme e alla stessa ora, per essere vaccinati in blocco. «Stimiamo che l'iniziativa avrà successo come è già accaduto a giugno con i maturandi che si sono presentati in massa nelle strutture vaccinali, anche lì classe per classe sulla base delle indicazioni ricevute dalle scuole» ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Pierluigi Lopalco, confidando nel fatto che la «stragrande maggioranza dei cittadini» siano favorevoli «per uscire fuori il prima possibile da un incubo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri 158 casi, oltre un terzo a Lecce Più tamponi per restare in zona bianca

Il primato in Puglia spetta ancora una volta al Salento: 58 contagi in un giorno, il dato peggiore su scala provinciale. In tutta la Puglia processati 9.491 test per l'infezione da Covid e sono stati rilevati 158 casi positivi, con una incidenza all'1,6%. In calo rispetto al giorno precedente, quando la percentuale era del 2%. Sul «caso Salento» incidono probabilmente alcuni focolai legati ai flussi turistici, e circoscritti a Gallipoli e Otranto.

Dei nuovi positivi rilevati ieri in Puglia, 32 sono in provincia di Bari, 19 in provincia di Brindisi, 27 nella provincia Bat, 5 in provincia di Foggia, 58 - come detto - in provincia di Lecce, 12 in provincia di Taranto, 6 casi di residenti fuori regione, un caso di provincia di residenza non nota è stato riclassificato e attribuito. È stato registrato un decesso, nella Bat. Sono 2.421 i casi attualmente positivi e 84 le persone ricoverate.

Proprio i ricoveri sono il parametro da tenere sotto osservazione per evitare un declassamento

in fascia di rischio maggiore. In terapia intensiva ci sono 9 pazienti, uno in più rispetto a sabato. Ci sono invece 6 degenti in meno negli altri reparti Covid. La percentuale di occupazione dei posti letto è rispettivamente del 2% e del 2,7%, ben lontana dal livello di guardia. Come ribadito dalla Regione e dagli stessi ospedali pugliesi, i ricoverati sono per la quasi totalità persone non vaccinate. Proprio la campagna di immunizzazione sta consentendo di contenere le conseguenze non solo epidemiologiche (nonostante la variante delta), ma anche clinico-sanitarie. Le Regioni si attrezzano intanto con le contromisure per evitare di cambiare

I ricoveri sono il parametro da tenere sotto osservazione per evitare il declassamento

fascia e colore: tracciamento rafforzato, più tamponi, individuazione tempestiva dei focolai, accelerazione delle vaccinazioni nonostante l'accorpamento degli hub dovuto al piano ferie del personale sanitario.

Nel frattempo, prosegue a ritmo serrato la vaccinazione negli hub allestiti dalla Regione. Più di due pugliesi su tre, per la precisione il 70,8% dei residenti vaccinati (over 12), pari a oltre 2 milioni e mezzo di persone, hanno ricevuto almeno una dose di siero anti-Covid; il 57,7% ha completato il ciclo vaccinale. Sono ancora poco più di un milione (il 29,2%) i cittadini che ancora non hanno ricevuto il vaccino. È quanto emerge dal report del Ministero della Salute. In Puglia fino ad oggi sono state somministrate complessivamente 4.772.110 dosi di vaccino anti-Covid, il 97,9% di quelle consegnate (4.873.472). Supera il 94% la percentuale degli over 80 immuni ed è oltre il 90% quella dei 70-79enni che hanno completato il ciclo vaccinale.

Nella Asl di Bari, il 79% della popolazione over 12 è stato coperto con almeno una dose di vaccino anti Covid e il 63% ha già completato il ciclo vaccinale. Nelle ultime 24 ore sono state effettuate 6.203 somministrazioni, di cui 2.816 prime dosi e 3.387 seconde. Proseguono le vaccinazioni anche nella Asl di Brindisi con circa 470.000 dosi somministrate in totale. Secondo l'ultimo report a cura dell'Unità operativa di Epidemiologia del Dipartimento di prevenzione sono 66.916 le dosi erogate finora dai medici di medicina generale, di cui 15.265 (22,8%) in ambito domiciliare. Il 18,5% (12.356) delle dosi è stato somministrato a soggetti over 80, il 26,3% (17.563) a soggetti della fascia di età 70-79 anni, il 27,5% (18.377) a soggetti con età tra 60 e 69 anni e il 27,7% (18.620) a soggetti sotto i 60 anni.

Nella Bat le percentuali di adesione sono sempre più confortanti. Il 21 per cento dei cittadini tra i 12 e i 19 anni ha già ricevuto la prima dose mentre si sale al 49 per cento quando si passa alla fascia



Prosegue intanto la vaccinazione: più di due pugliesi su tre (il 70,8%) hanno ricevuto la prima dose

di età tra i 20 e i 29 anni. Mentre per quanto riguarda la provincia di Foggia è stato già superato il record delle 700.000 somministrazioni. Nella Asl di Lecce la campagna prosegue con 6150 vaccinazioni effettuate nella giornata di ieri tra hub, centri sanitari e a cura dei Medici di medicina generale. Infine, per Taranto, i dati saranno aggiornati oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA